

EMERGENZA Dopo la conferenza boccia-Santelli il sindaco lo ha appreso alla Cittadella

I rifiuti di Reggio andranno in Puglia

Il piano di riparto della Regione prevede quest'opzione non citata nell'ordinanza

di CATERINA TRIPODI

Il colpo di scena arriva, tanto per cambiare, dai social. Il sindaco Falcomatà annuncia, dopo un incontro alla Cittadella di Catanzaro, che i rifiuti reggini saranno trattati in Puglia. L'annuncio, accolto con sorpresa anche per lo stesso sindaco, arriva dopo una giornata "spesa" interamente sul tema rifiuti.

Ma vediamola. Il sindaco boccia l'ordinanza regionale sui rifiuti della Santelli (emanata la notte di mercoledì e mentre Falcomatà ancora stava a lamentarsi dalle sue pagine di Facebook) con tanto di conferenza stampa, indetta in fretta e furia, ieri mattina a Palazzo Alvaro, facendosi accompagnare da tre sindaci (di Melicuccà, di Campo Calabro e di Roghudi), Olivieri, Repaci e Zavettieri, impegnati in Conferenza dei sindaci a stilare un documento che lo stesso Falcomatà nel pomeriggio di ieri si è impegnato a consegnare alla Governatrice.

Per il primo cittadino che da giorni sta conducendo una battaglia molto serrata e molto social sull'emergenza, l'attesa ordinanza della Santelli sui rifiuti è inutile e continuerà a far gravare il peso di una situazione insostenibile sia sugli amministratori locali che sugli inermi cittadini. Per Falcomatà infatti "Santelli chiude la discarica privata di Crotona, lasciando intendere di voler interrompere i rapporti con i privati ma sul versante cosentino



Rifiuti in città

consente sempre al medesimo privato (Vrenna, ndr) di trattare la spazzatura".

Un'ordinanza bluff: Si prevede infatti che la società Miga srl riceva giornalmente per 60 giorni trecento tonnellate di rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento regionali, pubblici e privati a fronte delle 800 tonnellate prodotte da tutti gli impianti pubblici e a servizio. Calcolatrice alla mano quindi "meno del 50% dell'ordinario. E così - tuona Falcomatà - non solo non si recupera nulla, ma aumenta sensibilmente la quantità di rifiuti a terra. Che resteranno a terra. E le ATO dovranno fare o completare quello che non è stato fatto dalla Regione".

La questione della discarica di Melicuccà: Su Reggio poi, la situazione si ingarbuglia ancora di più, burocraticamente, imponendo alla metrocità tanti oneri ed obblighi necessari per poter far ripartire la discarica pub-

blica di Melicuccà.

Doppia dose. Pomeriggio alla volta della Cittadella, il sindaco rincara la dose contro la Regione. Stessi toni rilanciati su Fb come questo "FICIRU, FICIRU E... - scrive in un post - L'ordinanza regionale sui rifiuti, non migliora la situazione. Ancora una volta si scarica tutto sui cittadini e si chiede ai Comuni di fare in 20 giorni quello che la Regione non ha fatto in 20 anni".

Alla Cittadella. Nessun incontro con la Santelli ma solo col capo di Gabinetto cui sono stati espressi i dubbi e le perplessità provenienti dalla Conferenza dei sindaci. Ma qui il colpo di scena. Al sindaco è stato fornito un piano di riparto della spazzatura suddiviso in 4 ambiti territoriali. Tutti scaricheranno in Calabria. Ma ecco il dato reggino: Siderno, Gioia Tauro su 155 tonnellate di fabbisogno a testa ne possono scaricare 100 (con solo 40 scarti di lavorazione) a testa ed entrambe alla discarica di Celico. Mentre per Reggio e comuni area dello Stretto dal fabbisogno di 130 tonnellate si prevede che il rifiuto indifferenziato deve essere portato in Puglia (l'ordinanza non la citava più). Il sindaco ha ottenuto poi, secondo quanto ha detto, 60 tonnellate in più per Siderno e Gioia tauro per fare respirare di più la provincia. Pretendiamo che i costi in più del trasporto dei rifiuti in Puglia siano a carico della regione e non caricati a noi cittadini»